



A.I.E.A. Onlus
Associazione Italiana Esposti Amianto



Ban Asbestos Network

- Via dei Carracci, 2 - 20149 MILANO
Tel. 02 4984678 - Fax 1782275993
e-mail: aiea.mi@tiscali.it

Dal rapporto “L'amianto nella regione Lazio” redatto nel giugno 2013, dal dottor Fulvio Cavariani direttore del laboratorio di igiene industriale – Centro Regionale Amianto (CRA), dipartimento di prevenzione AUSL Viterbo, in collaborazione con l'ingegner Federico Brizi, il dottor Gabriele Castri, il dottor Marco di Francesco ed il Team Mappatura CRA, risulta che i tetti in cemento amianto presenti nel reatino, ad esclusione del capoluogo di provincia, in zone simili all'area terremotata, hanno una media di circa 17,5 tonnellate a chilometro quadrato.

I dati sono stati ottenuti nel corso della seconda campagna per la realizzazione di una mappatura di coperture in cemento amianto in aree campione della regione Lazio, con metodologia di telerilevamento satellitare, messe a punto in particolare dal CAAM (Centro di Ateneo di Archeometria e Microanalisi) dell'università degli studi “G. d'Annunzio” di Chieti – con il quale la AUSL di Viterbo tramite il *Centro Regionale Amianto (CRA)* ha stipulato un accordo di ricerca -, per la realizzazione di una mappatura di coperture in cemento amianto in aree campione della Regione Lazio. L'attività ha previsto l'acquisizione di immagini satellitari multispettrali in zone fortemente antropizzate preventivamente selezionate, con la successiva elaborazione dei dati per l'estrazione dei tematismi in ambito GIS. Si è potuto così ottenere mappe georeferenziate con identificate e quantificate le coperture in cemento amianto.



Copertura di 2.020 Km² telerilevati (12% territorio regionale)

L'estensione dei territori comunali interessati dal sisma, sempre meno Rieti, è di 962,24 chilometri quadrati. Pertanto i tetti in cemento amianto hanno un peso superiore a 16.826 tonnellate.

Considerato che l'impasto per le lastre in cemento-amianto contiene dal 10 al 16% di crisotilo più

modeste percentuali di crocidolite e amosite, il crisotilo presente nei tetti varia da 1.682.637 a 2.692.219 chilogrammi. Considerando che l'USEPA per la MOCF ha proposto il limite di 3×10^5 fibre/mg in base al fattore di conversione da numero di fibre a peso, ne consegue che nei tetti delle zone terremotate ci sono dalle 5×10^{17} alle 8×10^{17} fibre di crisotilo presenti, per esteso i numeri sono:

504.791.104.000.000.000;

807.665.766.400.000.000;

dalle 5 alle 8 centinaia di milioni di miliardi di fibre.

Quantitativo calcolato considerando solamente i tetti. L'amianto è stato aggiunto al cemento anche per:

le canne fumarie;

gli scarichi fognari;

gli acquedotti.

È stato utilizzato nella composizione del linoleum e peggio ancora nelle colle per farlo aderire al pavimento.

Più un'altra infinità di prodotti.

Pertanto il personale operante in zona è esposto ad una altissima probabilità di inalare le fibre del minerale killer.

Soprattutto chi lavora direttamente sulle macerie deve proteggere le vie respiratorie adottando tutti i dispositivi di protezione individuale imposti dalla legge per chi manipola l'amianto.

Turbigo 28 agosto 2016

Valentino Gritta
v. presidente AIEA